

L'IMMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI
nell'anno finanziario 1901-1902

Dalla relazione per l'anno finanziario dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902 del Commissario generale dell'immigrazione negli Stati Uniti, signor F. P. Sargent (1), ricaviamo le seguenti notizie circa l'immigrazione avvenuta durante l'anno stesso nell'Unione Nord Americana.

Il totale degli emigranti di ogni nazionalità, arrivati dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902 negli Stati Uniti, fu di 648,743. Di questi, 619,544 sbarcarono direttamente nei porti degli Stati Uniti e 29,199 entrarono nel territorio dell'Unione attraverso la frontiera canadese, dopo essere sbarcati in porti del Canada. Nel seguente prospetto viene indicato il numero degli emigranti distinto per i principali porti degli Stati Uniti nei quali sono sbarcati:

PORTI	ANNO 1900-1901			ANNO 1901-1902		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Nuova York, N. Y.	265,818	123,113	388,931	355,414	137,848	493,262
Boston, Mass.	12,676	12,940	25,616	24,295	15,170	39,465
Baltimora, Md.	13,223	3,993	17,216	32,193	7,486	39,679
Philadelphia, Pa.	7,876	5,360	13,236	11,360	5,815	17,175
San Francisco, Cal.	2,914	741	3,655	4,389	882	5,271
Nuova Orleans, La.	2,404	1,045	3,449	3,158	1,253	4,411
Altri porti degli Stati Uniti .	7,980	2,615	10,595	13,885	6,396	20,281
Porti del Canada (via Quebec e Point Levis, St. John e Halifax, Vancouver e Victoria)	18,161	7,059	25,220	21,675	7,524	29,199
Totale . .	331,052	156,866	487,918	466,369	182,374	648,743

(1) *Annual Report of the Commissioner-General of Immigration for the fiscal year ended June 30, 1902.* Nel numero 11 del Bollettino furono già date delle notizie sommarie sull'immigrazione avvenuta negli Stati Uniti durante l'anno finanziario 1901-1902.

L'aumento nel numero delle persone arrivate durante l'anno 1901-1902 su quelle dell'anno 1900-1901 è di 160,825, la massima parte delle quali, cioè 147,958, arrivarono nei porti continentali dell'Unione. 8888 arrivarono nei porti insulari e 3979 per quelli del Canada.

La seguente tavola fa conoscere il numero degli immigranti, divisi per nazioni di provenienza, confrontato con quello dell'anno precedente.

PAESI	1901	1902	Aumento	Diminuzione
Italia	135,996	178,375	42,379	"
Austria-Ungheria	113,390	171,989	58,599	"
Russia e Finlandia	85,257	107,347	22,090	"
Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda	45,546	46,036	490	"
Svezia	23,331	30,894	7,563	"
Germania	21,651	28,304	6,653	"
Norvegia	12,248	17,484	5,236	"
Grecia	5,910	8,104	2,194	"
Rumenia	7,155	7,196	41	"
Danimarca	3,655	5,660	2,005	"
Portogallo	4,165	5,307	1,142	"
Francia	3,150	3,117	"	33
Belgio	1,579	2,577	998	"
Svizzera	2,201	2,344	143	"
Paesi Bassi	2,349	2,284	"	65
Spagna	592	975	383	"
Serbia, Bulgaria e Montenegro	657	851	194	"
Turchia europea	387	187	"	200
Altri paesi d'Europa	18	37	19	"
Totale Europa	469,237	619,068	149,831	"
Giappone	5,269	14,270	9,001	"
Turchia asiatica	5,782	6,223	441	"
Cina	2,459	1,649	"	810
India	22	93	71	"
Altri paesi d'Asia	61	36	"	25
Indie orientali	3,176	4,711	1,535	"
Messico	347	709	362	"
Canada	540	636	96	"
Australia, Tasmania e Nuova Zelanda .	325	384	59	"
America del Sud	203	337	134	"
Isole Filippine	140	126	"	14
Africa	173	37	"	136
Altri paesi	184	464	280	"
Totale	487,918	648,743	160,825	"

Da queste cifre risulta come tre nazioni europee, e cioè l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Russia con la Finlandia, nell'anno 1901-1902 diedero da sole un contingente di emigranti superiore al 70 per cento dell'immigrazione totale negli Stati Uniti.

A seconda della nazionalità o della stirpe, gli immigranti arrivati negli Stati Uniti, durante l'anno 1901-902, erano così distribuiti:

	Cifre assolute	Cifre percentuali
Italiani	180,535	28
Polacchi	69,620	11
Israeliti	57,688	9
Scandinavi	55,780	8
Tedeschi	51,686	8
Slovacchi	36,934	6
Croati e Sloveni	30,233	5
Irlandesi	29,001	4
Magiari	23,610	4
Inglesì	14,942	2
Giapponesi	14,455	2
Finnici	13,868	2
Nazionalità diverse	70,391	11
Totale degli immigranti	<u>648,743</u>	<u>100</u>

Mentre il numero totale degli immigranti arrivati dall'Italia, nel 1901-902, fu di 178,375, quello degli immigranti di lingua italiana fu di 180,535. La differenza si spiega con l'arrivo di 1714 Italiani dall'Austria-Ungheria, 382 dalla Svizzera e pochi altri da paesi diversi. Come nell'anno precedente, gli immigranti italiani conservarono durante l'anno 1901-1902 la proporzione più elevata fra le varie nazionalità immigrate negli Stati Uniti.

Dei 180,535 Italiani, 152,915 appartenevano alle provincie dell'Italia meridionale e 27,620 a quelle dell'Italia settentrionale.

Rispetto al sesso, gli Italiani si dividevano in 146,961 uomini e 33,574 donne. Queste ultime rappresentavano così il 19 per cento del totale.

Riguardo all'età, si distribuivano nel modo seguente:

Immigranti di età inferiore ai 14 anni	19,169
Immigranti di età dai 14 ai 45 anni	147,774
Immigranti di età dai 45 anni in su	13,592
Totale	<u>180,535</u>

Il numero degli immigranti di ogni nazionalità respinti durante l'anno 1901-1902 fu di 4974, mentre quello dell'anno precedente era stato di 3516. Gli immigranti italiani respinti furono 2430, così divisi:

Poveri (<i>paupers</i>) o soggetti a cadere a carico della beneficenza pubblica (<i>public charges</i>)	2,100
Immigrati sotto contratto di lavoro	111
Affetti da malattie ributtanti o contagiose	90
Persone che avevano riportato precedenti condanne penali.	7
Dementi.	5
Rimpatriati entro un anno dall'arrivo	117
	<hr/>
Totale	2,430
	<hr/>

Il numero dei respinti rappresenta per l'Italia l'1.35 per cento dell'immigrazione totale, mentre è del 0.49 per cento per i Polacchi e del 0.69 per cento per gli Israeliti, che sono le due nazionalità delle quali, dopo la nostra, arriva maggior numero di immigranti negli Stati Uniti.

Fra gli immigranti provenienti dalle provincie settentrionali d'Italia la percentuale dei respinti e dei rimpatriati è del 0.28; quella degli immigranti provenienti dalle provincie meridionali e dalle isole sale a 1.54. Degli immigranti italiani 1218 furono ammessi dopo essere stati sottoposti a cura all'ospedale.

Il numero totale degli immigranti di tutte le nazionalità respinti durante l'anno 1901-1902, perchè arrivati sotto contratto di lavoro, fu di soli 275, mentre per l'anno precedente ammontava a 327.

Il Commissario generale afferma però nella sua relazione che questa diminuzione, tanto più notevole se si considera il grande aumento d'immigrazione verificatosi nell'anno 1901-1902, non può essersi avverata in forza delle prescrizioni contenute nella legge tuttora in vigore.

I numerosi reclami giunti al suo ufficio dimostrano — a di lui avviso — che la legge viene ancora elusa, ed il Commissario raccomanda che si ritorni all'antico sistema dell'*affidavit* e che la parte del progetto di legge, pendente dinnanzi al Congresso degli Stati Uniti, la quale disciplina più se-

veramente l'immigrazione sotto contratto di lavoro, venga approvata senza modificazioni (1).

Il numero totale degli immigrati respinti perchè affetti da malattie ributtanti o di carattere epidemico-pericoloso fu, nel decorso anno fiscale, di 709, mentre nell'anno precedente ammontava a soli 309. Il Commissario generale opina che questo aumento si debba alla trasgressione volontaria della legge per parte delle Compagnie di trasporto. Egli insiste nella necessità che venga approvata la disposizione del progetto di legge ora in discussione, secondo la quale le Compagnie di navigazione, oltre all'essere assoggettate alle spese di rimpatrio degli immigranti ammalati (disposizione questa che è già in vigore in forza delle attuali leggi sulla immigrazione) sono punite con una multa di dollari 100 per ogni immigrante ammalato che viene respinto.

« Se la legge che esclude gli immigranti affetti da malattie ributtanti e contagiose » egli dice « fu fatta a scopo sanitario, si vede chiaramente quanto essa sia lungi dal raggiungere il suo fine, poichè, allo stato attuale delle cose, avviene che gli immigranti ammalati stanno al contatto con gli immigranti sani, i quali poi sbarcano in questo paese e si mescolano col nostro popolo, senza che le Compagnie corrano maggiore responsabilità che quella di dover rimpatriare coloro che vengono riconosciuti affetti da dette malattie al loro arrivo ».

In vista del progetto di legge pendente dinanzi al Congresso, il quale contiene una disposizione che proibisce agli analfabeti lo sbarco nel territorio dell'Unione, è interessante conoscere il numero degli immigranti italiani, che, su domanda delle Autorità federali, dichiararono di non saper nè leggere nè scrivere.

Questo numero si mantenne anche nell'anno 1901-1902 molto alto, e fu di 80,085 emigranti, dei quali 3556 appartenevano all'Alta Italia e 76,529 alle provincie dell'Italia meridionale e insulare, con la proporzione, rispettivamente, di circa 13 e 50 analfabeti per le due provenienze, e di 44 su 100 per il totale.

La percentuale per i Polacchi e per gli Israeliti fu rispettivamente del 33. 43 e del 20. 66.

(1) Il rapporto del Commissario generale dell'immigrazione negli Stati Uniti, dal quale sono tratte le notizie sopra riportate, fu scritto prima che il progetto di legge, a cui esso accenna, fosse approvato, e contiene pertanto suggerimenti e giudizi che si riferiscono alle disposizioni primitivamente contenute in quel progetto, e che furono riasunte nel n. 11 del Bollettino dell'emigrazione (anno 1902). Il progetto, notevolmente modificato, specialmente in quella parte che riguardava l'esclusione degli analfabeti, esclusione che non fu approvata dal Senato, divenne legge dello Stato il 3 marzo 1903. Il testo vien pubblicato nella traduzione italiana, insieme a quello del relativo regolamento, nel numero 6 di questo Bollettino.

Il Commissario dell'immigrazione degli Stati Uniti fa però osservare che dal numero degli analfabeti, quale risulta dalle statistiche, non si potrebbe giudicare esattamente degli effetti che avrebbe la proposta esclusione degli analfabeti, poichè bisogna tener conto di varie circostanze;

1° Che il numero degli analfabeti è determinato in base alle dichiarazioni fatte dagli emigranti stessi. Esso quindi può non corrispondere al numero degli immigranti che *effettivamente* sarebbero stati dichiarati analfabeti, se sottoposti ad un esame di lettura;

2° Che nel detto numero sono compresi tutti coloro, aventi più di anni 14, che dichiararono di non saper leggere, mentre il progetto di legge che si trova davanti al Congresso, ammette allo sbarco gli analfabeti fino ai 15 anni, come pure le mogli, i figli (purchè d'età non superiore ai 18 anni), i genitori e gli avi (purchè aventi più di 50 anni) d'immigranti ammissibili o già residenti negli Stati Uniti, se anche detti parenti sono analfabeti.

Il totale degli analfabeti arrivati negli Stati Uniti, durante l'anno 1901-1902, fu di 162,188; gli analfabeti italiani rappresentano, dunque, quasi la metà di questa cifra.

I 180,535 Italiani, arrivati nell'anno 1901-1902 negli Stati Uniti, portarono seco la somma di dollari 2,123,625 (pari a 11 milioni circa di lire italiane), di cui dollari 599,480 appartenevano agli immigranti dell'Alta Italia e dollari 1,524,145 a quelli dell'Italia meridionale e insulare, con una media generale di dollari 11. 76, ossia di dollari 21. 70 per gli emigranti dell'Alta Italia e 9. 97 per quelli del mezzogiorno e delle isole. I Polacchi non portarono in media che dollari 9. 37 e gli Israeliti dollari 7. 28.

Occorre però notare che le cifre precedenti si riferiscono al denaro che gli immigranti *dichiararono* di avere con sè e non a quello che *effettivamente* poteva essere in loro possesso.

Degli immigranti italiani arrivati nel 1901-1902, 15,304 erano stati già altra volta negli Stati Uniti.

Oltre al numero totale di immigranti arrivati nel 1901-1902 arrivarono pure negli Stati Uniti 82,055 stranieri, i quali, per essere passeggeri di cabina, non vengono compresi generalmente nella classe di immigranti; di questi 6308 arrivarono dall'Italia. Il Commissario generale americano ritiene che debbano sottomettersi alle prescrizioni delle leggi sull'immigrazione anche i viaggiatori di cabina, e perciò le Compagnie sono ora richieste di fornire elenchi completi, come del resto è prescritto dalla legge ora in vigore, di tutti i passeggeri forestieri che arrivano negli Stati Uniti.

Secondo le dichiarazioni fatte dagli immigranti al loro arrivo, la nostra immigrazione si diresse ai seguenti Stati e territori.

Stato di New-York (Brooklyn, Buffalo, ecc.)	86,932
Stato di Pennsylvania (Philadelphia, Pittsburg)	34,708
Stato di Massachusetts (Boston)	13,316
Stato di New-Jersey (Hoboken, Paterson)	6,132
Stato di Connecticut (New-Haven, Hartford, ecc.)	5,417
Stato di Rhode Island (Providence, Pawtucket, ecc.)	2,698
Stato di Maryland	400
Stato di Vermont	317
Stato di Delaware	303
Stato di Maine	215
Distretto federale di Columbia (Washington)	116
Stato dell'Illinois (Chicago, Spring Walley, ecc.)	7,208
Stato di California (San Francisco, Los Angeles, ecc.)	4,611
Stato di Colorado (Denver, Pueblo, ecc.)	1,867
Stato di Ohio (Cincinnati, Cleveland)	4,049
Stato di Michigan (Detroit, Calumet)	1,784
Stato di Wisconsin	637
Stato di Washington	444
Stato di Minnesota	373
Stato di Nevada	341
Stato di Utah	253
Stato di Kansas	208
Stato dell'Indiana	203
Territorio Indiano	166
Stato dello Iowa	165
Stato del Wyoming	142
Stato dell'Oregon	119
Stato di Montana	145
Territorio dell'Arizona	115
Stato della Louisiana (New-Orleans)	4,030
Stato del Missouri	848
Stato della Florida	129
Stato del Texas	351
Stato dell'Alabama	116
Altri Stati	1,677
Totale	180,535

Dalle cifre suesposte risulta, che la nostra emigrazione continua ad addensarsi specialmente negli Stati dell'Est e attorno ai grandi centri di popolazione. Nei soli sei Stati, fra di loro confinanti, di New-York, New-Jersey, Pennsylvania, Connecticut, Rhode Island e Massachusetts erano diretti circa i cinque sesti dei nostri immigranti.

Questo addensarsi dell'immigrazione italiana in pochi Stati che hanno già una popolazione numerosa (fenomeno comune negli Stati Uniti anche per immigranti di altre nazionalità) attrae l'attenzione del Commissario generale. Egli ritiene che, per evitare i pericoli derivanti dalla formazione di colonie straniere troppo numerose e per facilitare la fusione degli immigranti col popolo americano, è necessario siano prese opportune disposizioni dai singoli Stati dell'Unione o dal Governo federale, affine di ottenere la distribuzione di detti immigranti nei luoghi dove la loro presenza può essere meglio utilizzata e dove gli immigranti possono giovare più rapidamente dei benefici derivanti da una vita laboriosa ed ossequente alle leggi.

Nel quadro che segue sono indicate le professioni ed i mestieri degli immigranti italiani, secondo le dichiarazioni da loro fatte:

<i>Arti liberali.</i>			
Musicisti	186	Tessitori	543
Scultori	149	Fornai	495
Ingegneri	42	Giardinieri	242
Sacerdoti	34	Commessi di negozio	206
Editori	29	Macellai	185
Insegnanti	26	Mugnai	108
Medici	15	Mestieri diversi	896
Professioni diverse	41		
<i>Artigiani (skilled labor)</i>		<i>Occupazioni diverse.</i>	
Sarti e sarte	3,603	Braccianti per lavori agricoli	45,583
Muratori	2,946	Braccianti per lavori diversi	68,539
Calzolai	2,936	Domestici	6,210
Minatori	1,962	Negozianti, merciai, ecc.	606
Falegnami	1,713	Agricoltori	149
Barbieri	1,630	Immigranti senza profes- sione (donne e fanciulli)	37,575
Marinai	1,420		
Scalpellini	994		
Fabbri-ferrai	851		
		Totale	180,535

Circa le relazioni tra l'immigrazione e la naturalizzazione e circa gl'importanti problemi che ne derivano, il Commissario generale ripete la raccomandazione, già fatta dai suoi antecessori, che, cioè, il Congresso debba occuparsi della questione.

« Per citare uno degli inconvenienti derivanti dall'attuale stato di cose » egli dice « basta richiamare l'attenzione sul fatto della uccisione di cittadini stranieri, da parte di turbe americane e sui reclami, che le nazioni, a cui appartengono gli uccisi, avanzano per ottenere delle indennità pei danni derivati alle loro famiglie. Si crea così una situazione, in conseguenza della quale il Governo americano diventa garante della sicurezza di coloro che vengono qui solamente per il proprio interesse, e che si trovano quindi, a questo riguardo, in una posizione privilegiata di fronte ai cittadini americani ».

Il Commissario generale riporta infine una relazione del Commissario dell'emigrazione del porto di Nuova York, signor W. Williams, il quale muove gravi appunti contro la maggior parte della immigrazione che oggi arriva negli Stati Uniti, e in ispecie quella proveniente da alcune regioni della Russia, della Turchia e dell'Italia.

« È chiaro » egli dice « che se l'immigrazione primitiva in questa Confederazione fosse venuta da quelle regioni dell'Europa orientale e meridionale, che ci mandano ora la più grande quantità di emigranti, questo paese non godrebbe della sua presente civiltà. È un fatto indiscusso che la qualità della recente immigrazione va costantemente peggiorando e che ciò impone un'applicazione rigorosa delle vigenti leggi sull'immigrazione ».

Dopo aver osservato che vi sono Europei meno desiderabili, quali immigranti, dei Cinesi, ai quali è negata l'ammissione, e che d'altra parte non è possibile fare delle leggi restrittive contro il popolo di una speciale nazionalità europea, il signor Williams esprime l'opinione che all'autorità governativa venga concesso un potere discrezionale di negare lo sbarco alle persone, la cui presenza sul territorio dell'Unione tenderebbe ad abbassare il livello della civiltà americana.

« Con questa facoltà il potere esecutivo potrebbe far fronte ai pericoli della situazione che sorge quando si sviluppa da alcune regioni europee una corrente di emigrazione non desiderabile, la quale, se non frenata, avrebbe per ultimo effetto di deprimere gli elementi che hanno costituito la grandezza di questo paese ».
